



SOGNÀ* il Cilento Quarterly

Voce della Diaspora Gioiese e Cilentana!

Frecce Tricolore photo by Alfonso Di Matteo



ANNO 22—GIUGNO 2022

www.gioi.com



ELENA ERRICO (1929-2022)—ENZO MARMORA

Gioi is in Mourning!

ELENA ERRICO, during her 20th stay in America to visit her daughter Carmelina, after a sudden illness, died at home May 29 surrounded by family. Her other daughter Antonietta arrived from Milan to be with her.

Beloved by all who knew her for her charismatic personality and a widow since 1985, Elena will be buried in Gioi next to her husband Americo. Elena was 93 years old. Our condolences to her daughters Carmelina and Antonietta, to her sons-in-law Alberto Infante (former President of Sogna) and Mario Romano, to grand daughters Caterina and Elena, to her relatives and to her countless friends.



Gioi è in Lutto!

ELENA ERRICO, nel corso del suo 20mo viaggio in America per visitare la figlia Carmelina, dopo una improvvisa malattia, è deceduta a casa il 29 Maggio circondata dalla famiglia. L'altra figlia Antonietta era arrivata da Milano per starle vicino.

Amata da tutti per la sua carismatica personalità e vedova dal 1985, Elena verrà sepolta a Gioi a fianco del marito Americo. La nostra vicinanza e condoglianze alle figlie Carmelina e Antonietta, ai generi Alberto Infante (ex Presidente di Sogna) e Mario Romano, alle nipotine Caterina e Elena, ai parenti e agli innumerevoli amici.

Elena aveva 93 anni. IL "CASTELLO" è rimasto orfano della sua REGINA .

Armando Salati's Cilento's Tales will continue in the September Issue. Also, you may not want to miss my next episode of **My Life in America** on how being drafted for the Vietnam War saved my life. Thank you all for your attention.

Severino D'Angelo

Racconti Cilentani di Armando Salati continueranno nel numero di Settembre. Inoltre non mancate a leggere il prossimo episodio della **Mia Vita in America** dove descrivo come la chiamata al servizio militare per la guerra in Vietnam mi salvò la vita.

Severino D'Angelo

I did it!

At a snail pace, but April 2, 2022, I did crosses the finish line of the 26.2 miles, Mt. Charleston Marathon in Las Vegas, NV. The best part of this whole thing, is the I got my enthusiasm back and after a two year pause due to Covid, I intend to do it again and again. I tell myself: "Don't let my 78 year-old lazy mind tell me when to stop running. Let my legs decide when it is time to quit."

Severino



Ce l'ho fatta!

A passo di lumaca, sì, ma il 2 aprile 2022, ho tagliato il traguardo dei 42,2 km della maratona di Mt. Charleston a Las Vegas, Nevada. La parte migliore di tutto questo, è che ho ritrovato l'entusiasmo per continuare a correre dopo due anni di pausa dovuta al Covid. Mi sono detto: "Non permetto alla pigra mentalità di un 78^{me} di decidere quando fermarmi. Lascia che siano le gambe a decidere quando è tempo di smettere".

Severino



MY LIFE IN AMERICA-PART 2

SEVERINO D'ANGELO

Hitting Bottom!

I had learned some English grammar on my own from an Italian-English book with a format similar to my Italian-French grammar book that I had used in Italy to study French. Did I use the word *study* and not *learn*? That was intentional because as hard as I studies French for 5 years, I did not learn much of it. I hated French! By comparison, English was a harder language, I should have hated it even more, but now I had a different attitude. Like the classical cliché (A French Word!?) says 'sink or swim!' and I did not want to sink. I had to learn English to make it in this new country and I did learn enough of it on my own to be able to read and write it somewhat. Speaking and understanding it was a whole different matter. I could learn writing and reading from a book, but the book was useless when it came to pronunciation and understanding what people were saying. To learn to converse orally, I needed to practice. As shy and withdrawn as I was, I was not about to make English speaking friends. Mostly, I spoke Italian with my family, relatives, coworkers and my only friend, Enzo who had immigrated from Gioi at the same time when I did.

Not being able to communicate in English did not keep me from signing up for night school at the Dickinson High School in Jersey City. I could go to classes by taking the same bus from Central Avenue that I had taken to go to work to the Cirone garage.

Interestingly and fortunately for me, to sign up for school, like opening an account at a bank, did not require speaking. Filling up the forms, hand them over to the clerk behind the desk or the teller behind the counter was all it took.

I lasted at night school one semester, long enough to get my first report card. Ironically, English was my only subject with a passing grade. The tests were all written and again speaking was not required. Soon the history teacher, who sat behind her desk talking constantly, realized that I did not understand anything she was saying. She proceeded to have me expelled telling me that I need to go to the night school for foreigners to learn the language before returning to high school. For some reason I was too proud to go to that low level school and I did not think that there wasn't anything that they could teach me there that I could not learn on my own.

Now out of school, working at a menial job, things were not looking up for me. I still was hoping to become a priest one day. I contacted a catholic organization expressing my intentions. I told them that my father was strongly against it. They were nice enough to have a priest come to meet me in Jersey City. It was winter and very cold. We met in his Fiat a block away from my house. It was winter and very cold. The priest kept the engine running with the heater turned on. We talked for awhile, but nothing came out of it. I was disappointed that the priest did not show much enthusiasm for my intentions. Perhaps, he realized that I was just dreaming and deep down not completely committed to the vocation of priesthood. Very likely he was right and that was the last time that I seriously considered going to the seminary. I was still very religious and considering my life failures, it was a good thing. As a comfort and to reassure myself that I would eventually be successful in life, regularly I walked to the church of Saint Paul the Cross five blocks from where I lived. Going to church, praying with no one around, was very comforting to me. Kneeling by myself on the church pew, I did not pray the conventional way reciting Hail Mary's or Our Father's. It was more like a pep talk to myself telling me that I had to get my act together, try harder and get organized. I felt good doing that even though I had no specific plans to improve my situation. Perhaps unconsciously, I was hoping that a divine intervention would come to my rescue!

LA MIA VITA IN AMERICA-PARTE 2

SEVERINO D'ANGELO

Da Male in Peggio!

Avevo imparato un po' di grammatica inglese da un libro Italiano simile in formato alla grammatica Italiano-Francese che avevo usato a scuola in Italia. In Italia fui obbligato a studiare il Francese, ma ne imparai poco nonostante averlo studiato per 5 anni. Odiavo il Francese! Tanto che spesso, anni dopo, continuai ad avere incubi di essere sottoposto ad un esame di Francese senza saperne niente. In confronto, l'Inglese è una lingua ancora più difficile e avrei dovuto odiarla di più, ma adesso avevo un atteggiamento diverso. Come dice il classico cliché (una parola Francese!?) "affondi se non nuoti!" e non volevo affondare. Per vivere in questa nuova nazione, dovevo 'nuotare' la loro lingua e in pochi mesi ne imparai abbastanza da solo per poterlo leggere e scrivere un po'. Parlare e capire, però, era tutta un'altra faccenda. Potevo imparare a scrivere e leggere da un libro, ma il libro non serviva a niente quando si trattava di parlare e capire quello che si diceva. Per imparare a conversare oralmente, avevo bisogno di pratica, ma con chi? Essendo timidissimo e chiuso di carattere, non ero in grado di fare amicizia con gli Americani. Di solito, parlavo Italiano a casa, con parenti o con il mio unico amico, Enzo, venuto da Gioi allo stesso tempo che venni io.

Non essere in grado di comunicare in Inglese non mi impedì di iscrivermi alla scuola serale alla Dickinson High School di Jersey City. Potevo andarci prendendo lo stesso autobus da Central Avenue che avevo preso per andare a lavorare al garage Cirone. Iscrivermi a scuola fu facile, similmente ad aprire un conto in banca, non c'era bisogno di parlare. Bastava compilare dei moduli, consegnarli all'impiegato addetto o al cassiere della banca ed era tutto fatto.

Riuscii a frequentare la scuola serale per un semestre, abbastanza a lungo per ricevere i miei primi voti. Ironicamente, l'Inglese era l'unica materia che superai. Gli esami erano tutti in iscritto e non era necessario aprire la bocca. Presto però, l'insegnante di storia, che parlava costantemente seduta dietro la scrivania, si accorse che non capivo una parola di ciò che diceva. Così mi fece espellere dicendomi che devo andare alla scuola serale per stranieri per imparare la lingua prima di tornare alla High School. Per qualche ragione, ero troppo orgoglioso per andare in quella scuola di basso livello e pensavo che non ci fosse niente che potessero insegnarmi lì che non avrei potuto apprendere da solo.

Ora, respinto dalla scuola, avendo un lavoro piuttosto umile, le cose non andavano bene per me, ma ancora speravo di farmi prete. Mi misi in contatto con un'organizzazione ecclesiastica esprimendo le mie intenzioni e gli dissi che mio padre era contrario. Gentilmente un prete venne da me a Jersey City. C'incontrammo nella sua Fiat vicino casa per non farne accorgere mio padre. Era inverno e faceva molto freddo. Ricordo che tenemmo il motore acceso con il riscaldamento avviato. Parlammo un bel po', ma senza conclusioni. Fui deluso dal fatto che il prete non dimostrò entusiasmo nelle mie intenzioni. Forse si rese conto che era solo una fantasia da parte mia e che in fondo non ero completamente dedicato alla vocazione sacerdotale. Forse aveva ragione e quella fu l'ultima volta che considerai seriamente di andare al seminario. Rimanevo, però, molto religioso e considerando i miei fallimenti, era una buona cosa. La religione mi dava coraggio e speranza che certamente alla fine avrei fatto successo. Per confortarmi andavo spesso nel pomeriggio alla chiesa di San Paolo della Croce a cinque isolati da dove abitavo. Andare in chiesa, pregare senza nessuno intorno, era un conforto. Inginocchiato da solo in chiesa, non pregavo nel modo convenzionale recitando l'Ave Maria o il Padre Nostro. Era più come darmi coraggio dicendo a me stesso che dovevo tentare meglio, sforzarmi di più e organizzarmi. Dopo aver pregato, mi sentivo rassicurato e confidente anche senza avere un piano d'a-



MY LIFE IN AMERICA-PARTE 2 BY SEVERINO D'ANGELO

Nineteen years old, soon to be 20, life was passing me by. I was getting nowhere. Still working at Curtis Partitions, one day feeling sad and melancholic, while gluing Formica sheets to particle wood panels, noticing young men of about my age, wearing white shirts walking in and out the office adjacent to the factory floor, I thought of myself as a failure. I wanted to be like one of those young men going to work dressed nicely, wearing a white shirt and tie, having a desk in a office not a standing spot on a factory floor wearing a raggedy old shirt. I was sad. For ones my thoughts were realistic. Perhaps for the first time I realized that I was going nowhere. I was destined to be a failure. Those fantasies of becoming a great man and meeting a beautiful girl were not going to happen. If anything, I was headed backward. I was lonely and failing in life. Very badly I wanted a close friend, any friend, girl or boy.

In a small town like Gioi, if one ever felt lonely, he would walk to a central place in town like the main square and find all the company he wanted. In a big city like Salerno, where you may not know anyone, you would wonder through the streets, you may not talk to anyone, but still you would find yourself surrounded by a lot of people. Not so in the US. Here there were very few people walking. They drove everywhere. Where in America do you go to meet people? In New York City, people did walk around, lots of people more than I had ever seen in Salerno. New York is just on the other side of the Hudson River from Jersey City. In about a 20 minutes bus ride through the Lincoln Tunnel, I was at the Port Authority Bus Terminal on 42nd Street, a block from Time Square. I went there quite regularly on weekends, but even in that enormous crowd I was quite lonely. Often I went to see a movie before catching the bus back to home. One particular movie that made an impression on me was *The Yellow Rolls-Royce*. Places to meet people and socialize, were the American bars, I thought. There was no bars in my neighborhood, but I had seen them not too far further north in the neighboring town of Union City. One Friday, I decided to check it out and went for a walk up that way. I got in. It was quiet. It must have been too early. Immediately, I felt weird and out of place. I ordered a coke, drank it and got out of there in a hurry. American bars may have share the name with Italian Bars, but they had nothing in common. In America, the bars are dark, drinking places with no one under 18 was allowed to enter. Italian bars are open to anyone of any age. They serve mostly espresso and gelato where you can have also a beer, a glass of wine or an aperitif. In Gioi, that is where friends meet to play cards.

One day I did met a nice American friend. I was approached by a young man who wanted to be my friend. He was congenial and generous. I could practice speaking English with him. We went to the movies together. I remember going to see the Three Stooges at a theater in Journal Square. He had a nice car and drove and paid for our movie tickets. I finally had a friend! After a few times going out together, while sitting in his car, politely, he asked me if I would lower my pants and let him massage my genitals. He was gay! I was petrified at his request. Saying emphatically, NO WAY! I got out of his car and ran home. That was the last time I saw him.

It was now the summer of 1964. The company where my father worked, Aster Engineering was hiring, located in North Bergen, just north of Jersey City, it was closer and easier to reach by taking only one bus instead of two and it paid two dollars an hour, substantially more than the \$1.35 that I was earning at Curtis Partitions. Perhaps thinking that I was as good as a worker as my father, I was hired. Aster's business consisted of installing and servicing industrial plumbing and large tanks. It had a large facility in North Bergen with extra space rented out to other business. My job consisted of maintaining the facilities, fixing windows and weeding the outdoors. When needed, I was also taken to customers sites to repair the plumbing and install large metal tanks.

LA MIA VITA IN AMERICA-PARTE 2 DI SEVERINO D'ANGELO

zione. Forse speravo incoscientemente che un giorno la Divina Provvidenza mi avrebbe soccorso!

A 19 anni, ormai quasi ventenne, la vita mi stava sfuggendo senza fare un passo avanti. Lavorando ancora alla *Curtis Partitions*. Un giorno sentendomi particolarmente triste e malinconico, mentre incollavo fogli di formica su pannelli di legno, notando giovanotti della mia età indossando camicie bianche con cravatta che entravano e uscivano dall'ufficio adiacente alla fabbrica, mi sentii un fallito. Volevo essere come uno di loro, andare a lavorare vestito bene, indossando una camicia bianca e cravatta, seduto dietro una scrivania in un ufficio e non lavorare stando in piedi in una fabbrica sporca indossando una vecchia camicia logora. Ero triste ma realistico. Forse per la prima volta mi rendevo conto che non combinavo niente. Ero destinato a essere un fallito. Quelle fantasie di diventare un grande uomo e incontrare una bella ragazza non avvenivano. Semmai, andavo indietro. Ero solo e stavo fallendo nella vita. Volevo disperatamente un buon amico, uno qualsiasi, una ragazza o un ragazzo americano.

In un piccolo paese come Gioi, se ti sentivi solo, saresti andato ad un posto centrale come la piazza principale e trovata tutta la compagnia che volevi. In una città come Salerno, dove non conoscevo nessuno, me ne andavo in giro per le strade senza dir niente, ma almeno mi trovavo tra tanta gente. Non così negli Stati Uniti. Qui pochi andavano in giro a piedi. A New York la gente andava in giro, molto di più di Salerno. New York era solo all'altro lato dell'Hudson, il fiume che la separa New York da Jersey City. In circa 20 minuti di autobus attraverso il Lincoln Tunnel, ero alla 42^{ma} strada, a solo un isolato da *Time Square*. Ci andavo spesso nei weekend, ma anche in quella folla enorme ero sempre solo. Spesso andavo a vedere un film prima di prendere l'autobus per tornare a Jersey City. Un film in particolare che ricordo è *The Yellow Rolls-Royce*.

I posti dove incontrare gente e fare conoscenze, erano gli *american bar*, pensavo. Non c'erano bar nel mio vicinato, ma li avevo visti non molto più a nord nella vicina città di Union City. Un venerdì, decisi di darci un'occhiata e andai a farmi una passeggiata da quelle parti. Entrai. Era un posto calmo. Doveva essere stato troppo presto. Mi sentii subito strano e fuori posto. Ordinai una coca cola, la bevvi in fretta e me ne uscii al più presto. I bar americani non hanno niente in comune con quelli italiani. In America, i bar sono scuri e vietati a minori di 18 anni. I bar italiani sono aperti a chiunque di qualsiasi età. Servono principalmente caffè espresso e gelato, puoi anche ordinare una birra, un bicchiere di vino o un aperitivo.

Un giorno, feci amicizia con un simpatico giovanotto americano. Era affabile e generoso e con lui potevo praticare a parlare inglese. Andammo una o due volte al cinema insieme. Ricordo di aver visto i *Three Stooges* in un cinema a *Journal Square* al centro di Jersey City. Aveva una bella macchina e pagava tutto lui. Finalmente avevo un buon amico americano! Dopo pochi giorni dal primo incontro, mentre eravamo seduti in macchina, mi chiese se potessi abbassare i pantaloni e fargli massaggiare i genitali. Era un gay! Rimasi pietrificato alla sua richiesta. Dicendogli enfaticamente, NO! Scesi dalla macchina e corsi a casa. Quella fu l'ultima volta che lo vidi.

Eravamo nell'estate del 1964. L'azienda dove lavorava mio padre, la *Aster Engineering*, assumeva nuovi operai. Poco più a nord di Jersey City, era vicina, facile da raggiungere prendendo solo un autobus invece di due e pagavano bene, due dollari l'ora, sostanzialmente più di \$ 1,35 che guadagnavo alla *Curtis Partitions*. Forse credendo che fossi così bravo come mio padre, fui assunto. L'attività di *Aster Engineering* consisteva nell'installazione e nella manutenzione di impianti idraulici industriali. La ditta aveva uno stabilimento molto grande con spazio fittato ad altre imprese. Il mio lavoro consisteva nell'attendere alle strutture, riparare le finestre e diserbarre gli spazi esterni. Quando necessario andavo anche presso i siti dei clienti per assistere ai ripari



MY LIFE IN AMERICA-PARTE 2 BY SEVERINO D'ANGELO

I was not really aware of it, but I was not very healthy. The nearly gallon size cyst jostled between my liver and diaphragm, was taking a toll on me. I now know that I wasn't well because at the time, I did not know that I could feel better. My very energetic father could tell that I was sick. I was seeing a doctor and he knew that I almost died in Italy only one year earlier. Death was not foreign to him. His father, his uncle named Achille like him, his sister Maria, had all died young and he had seen a lot of Italian soldiers die around him during his three years in WWII.

One day, on the way to a customer site, my father, myself and two others were going in a pick up truck. Three could sit in the cabin, but one had to ride back in the bed of the pickup. Being the youngest, I was elected to sit back there. My father aware of my health conditions, feeling that the cold wind blowing on my face in the exposed pickup bed, would not be good for me, told the others, that he would take my place and had me sit in the more comfortable cabin. My father and I did not talk much. He never asked me how I felt, but being very observant, he sensed that I was not well.

One summer morning in June 1965, ready to get on the bus with him and go to work, in his usual emphatic authoritarian way, he told me that I was not going to work any longer, no reason given, no questions asked. With no explanation whatsoever, he proceeded to go and get on the bus without me. I don't know what he was exactly thinking and I never asked. Obviously he thought that I was too sick to continue working. But what was I going to do! Extremely upset, actually crying, I walked away from home to Washington Park on Palisade Avenue overlooking New York City. Along with the Saint Paul church, this was my other favorite place to go and talk to my self! What was there to say or contemplate? Essentially I had hit bottom! Now, out of work, out of school, no friends, miserably lonely, I was finished. Two years had gone by from my arrival in the USA and I had accomplished nothing. In two years, I had not even learned the new language well enough to carry on a decent conversation.

When it seemed that things could not get any worse, they did. President Johnson sent me a letter drafting me in the US Army. Failing badly in life, the draft was like hammering the nails on my coffin. A war was raging Vietnam. Half a million American men had already been sent to south east Asia and more were needed. In Vietnam, I could have been killed or worse, mutilated. My father had survived World War Two without a scratch. I was nothing like him. He was born a survivor determined and capable to overcome any adversity.

Not!! I was a meager weakling fearful of my own shadow. September 14, 1965 I reported to the induction office on Journal Square. Not being a US citizen, as a permanent resident, green card holder, I was eligible for the draft. Up on arrival in the US in 1963, I had been told that I had some many weeks to register for the draft. As a wise guy, I thought, If I don't register, they won't know that I exist and I won't be drafted. They were wiser than I gave them credit. Nonetheless, I was under doctor's care for liver complications. My sick liver conditions certainly would have been sufficient to disqualify me for military duty. Others, with more minor issues were rejected. My friend Enzo was not accepted due to his poor hearing. Certainly they did not want a soldier with a bad liver. I brought my medical records to the induction office. Handed them over to the lady behind the desk, who looked at me with smirk on her face. She was sure that I was faking it. I was Italian. Italians were well known for cheating. My doctor Russillo had an Italian name and to top it off, I had already tried to evade the draft by not registering voluntarily. It was obvious to her that I had gone to great lengths to fabricate my medical history. I could not understand her well enough to know what had been decided. I kept asking what was happening; was I being sent home or enrolled in the Army? She and others, realizing that I had a language barrier that kept me from understanding them. They asked someone who spoke Italian to explain to me that I was accepted. He was an

LA MIA VITA IN AMERICA-PARTE 2 DI SEVERINO D'ANGELO

di impianti idraulici.

Pur non consapevole, non stavo bene in salute. La cista enorme di tre litri inserita tra il fegato e il diaframma, non era una cosa buona. Mio padre molto intuitivo, se ne accorse. Sapeva che avevo dolori laterali e che ero quasi morto in Italia solo un anno prima. La morte non gli era estranea. Suo padre, suo zio chiamato Achille come lui, sua sorella Maria, erano tutti morti giovani e aveva visto morire intorno a lui molti soldati italiani durante i suoi tre anni in guerra.

Un giorno, eravamo in quattro per andare al sito di un cliente in un camioncino con solo tre posti in cabina. Essendo il più giovane, fui scelto a viaggiare nel cassone del camioncino. Mio padre, consapevole delle mie condizioni di salute, decise di prendere il mio posto per farsi viaggiare comodo nella cabina del camioncino.

Mio padre ed io non parlavamo molto. Non mi chiedeva mai come mi sentissi, ma essendo molto intuitivo, sapeva che non stavo bene.

Una mattina d'estate del giugno del 1965, pronto a prendere l'autobus con lui per andare a lavorare, nel suo solito modo autoritario e enfatico, mi disse che a partire da quella mattina, non mi permetteva di continuare a lavorare, senza dirmi il perché e senza fare domande. Non so cosa pensava esattamente e non gliel'ho mai chiesto. Ovviamente decise che la mia salute non mi permetteva di continuare a lavorare. Ma cosa dovevo fare! Estremamente sconvolto e in lacrime, uscii subito da casa e me ne andai al *Washington Park a Palisade Avenue* con la veduta di *New York City*. Insieme alla chiesa di San Paolo, questo era il mio altro posto preferito dove andare e parlare con me stesso per darmi coraggio! Cosa c'era da dire o contemplare? In sostanza avevo toccato il fondo! Ora, senza lavoro, senza scuola, senza amici, miseramente solo, ero finito. Erano passati due anni dal mio arrivo negli Stati Uniti e non avevo compiuto assolutamente nulla. In due anni, non avevo nemmeno imparato la nuova lingua abbastanza bene per portare avanti una conversazione decente.

Quando sembrava che la mia situazione non avesse più spazio per peggiorare, peggiorò. Il presidente Johnson mi inviò la lettera di arruolamento nell'esercito americano. Essendo già un fallimento totale, l'induzione nelle forze armate, mi sembrò come martellare i chiodi sulla mia bara. In Vietnam infuriava una guerra. Mezzo milione di americani erano già stati inviati nel sud-est asiatico e ne servivano di più. In Vietnam avrei potuto essere ucciso o peggio ancora mutilato. Mio padre aveva sopravvissuto alla seconda guerra mondiale senza neppure un graffio. Io non ero per niente come lui. Lui era nato nell'avversità e aveva imparato da piccolo a superare ogni ostacolo. Non io! Io ero un debole meschino pauroso della mia stessa ombra.

Il 14 settembre, 1965, mi presentai all'ufficio di induzione a *Journal Square*. Non ero cittadino statunitense, ma essendo residente permanente e titolare della carta verde, ero idoneo per il servizio militare. Al mio arrivo negli Stati Uniti nel 1963, mi fu detto che dovevo registrarmi per la leva. Da furbo, credevo che senza registrarmi, non sarei stato chiamato al servizio. Apparentemente, gli addetti alla leva erano meno stupidi di quanto gli avevo dato credito. Tuttavia, ero sotto cura medico per complicazioni al fegato. Avere un fegato malato sarebbe dovuto essere sufficienti a squalificarmi per il servizio militare. Di certo non potevano volerlo un soldato con un fegato difettoso. Portai con me i certificati medici che attestavano le mie condizioni. Li presentai alla donna dietro lo sportello. Mi guardò con un sorrisetto smorfioso. Era sicura che era tutto una falsatura. Ero italiano. Gli italiani erano ben noti come imbroglioni. Il mio medico Russillo aveva un nome italiano e per finire, avevo già cercato di eludere la leva non registrandomi. Per lei era ovvio che era tutta una malattia inventata. Dovuto alla mia poca conoscenza dell'inglese non riuscivo a capire cosa era stato deciso. Continuavo a chiedere cosa stesse succedendo: mi mandano a casa o ero arruolato nell'esercito? Lei e altri, rendendosi conto che avevo una barriera linguistica, chiesero a qualcuno che

**MY LIFE IN AMERICA-PARTE 2 BY SEVERINO D'ANGELO**

Army major by the name of D'Amato who spoke a perfect Italian. The officer explained it all to me in my language, but in my confusion and nervousness, I still did not realize that I had been accepted. Was I being sent home or to basic training? It soon became crystal clear when I arrived on a bus at Fort Dix, New Jersey after the midnight of September 14th.

Little did I know that the smirky woman who greeted me with suspicion at the induction office, had saved my life by not believing that I was sick and by not sending me back home to the medical care of Dr. Russillo, who would have had me undergo the ominous liver biopsy. The large puncture made by the biopsy syringe needle, intended to bring to light a sample of my liver for examination, would have penetrated the cyst instead of the liver, alloying its poisonous liquid content to enter my blood stream, killing me by blood poisoning. It was discovered later that my liver was not in its usual location. The cyst had taken its place. The liver had been pushed way down in my abdomen, to the lower edge of the rib cage. I never saw that woman again, my life saver!

At Fort Dix, along with the other inductees, I was greeted by men in uniforms directing us to various warehouses to pickup our uniforms, shoes, hats and so on. After that we were asked to wear our uniforms and discard our civilian clothes. As a good Italian, I was wearing my best clothes including my favorite blue jacket brought over all the way from Italy. I expected to be able to keep them and wear them again when returning home two years later at the end of the military service. I had to be dreaming! We were told to through all our clothes on a big pile to be donated to charities. No civilian clothes were allowed in our lockers.

I was now a GI, (Government Issue). That is right. I was government property, no longer free to make any of my own decisions except perhaps for breathing and praying in silence. Speaking of praying, we all had to declare our religion to be stamped on our dog tags, to receive last rites in case we were serious injured or killed in combat. After all that, exhausted, we went to bed at 2:00 am. Finally I was going to rest, sleep in at least till 10 o'clock, I thought. Sure thing! Two hours later, a sergeant walked in the barrack yelling loudly: Everybody up! I called him saying: "Not us. We just got here two hours ago." "You too!" He answered in his even louder assertive sergeant voice. From that day on, we went to sleep at 10:00 pm when the sergeant who slept in his own private room next to us, came in announcing: Lights Out! He returned in the morning, as he had done on that first day, at the usual 4:00 am, for the awake up call: Everybody up!

The Fort Dix barracks were newly built and clean. The whole platoon of 40 soldiers slept in bunk beds separated from side to side by two metallic cabinets where we hung our uniforms and shirts with the boots kept at the bottom. Socks had to be folded into balls, underwear and tee shirts were rolled and kept in the foot lockers at the end of the bunk beds. Beds had to be made 'military style' very tight while our clothes and personal possession had to be neatly stored in the metal cabinet on the side of the beds. I did not care much for the spit shining of my boots, but over, boot camp was good house keeping training that I recommend to any young man or woman who has a hard time getting out of bed early in the morning and keeping their room clean and organized. To this day, I fold and store my clean socks, underwear and tee shirts the same way as I did then and I don't fail making my bed right after getting up every morning. I don't hang my clothes quite as neatly, but overall, I liked the military life style and discipline. We were fed healthy meals three times a day. Our clothes were professionally cleaned. The drill sergeants with their fake assertive voice, were not so bad. I never took them seriously. I thought it was all an act from their part.

Next Episode: The Army Miracle!

LA MIA VITA IN AMERICA-PARTE 2 DI SEVERINO D'ANGELO

parlava italiano di spiegarmi che ero stato accettato. Era un maggiore dell'esercito di nome D'Amato che parlava un italiano perfetto. L'ufficiale mi spiegò tutto nella mia lingua, ma nella mia confusione e nervosismo non ancora non capivo che ero stato accettato, ma divenne presto molto chiaro quando con altri arrivai in un autobus a Fort Dix dopo la mezzanotte del 14 settembre.

Non ebbi la minima idea che quella donna smorfiosa che mi aveva accolto con diffidenza all'ufficio di induzione, mi aveva salvato la vita assumendo che i miei certificati medici fossero falsificati. Fossi stato disqualificato e rimandato a casa alla cura del dottor Russillo. Indubbiamente, il medico ignaro delle mie vere condizioni, sospettandomi di avere un fegato ingrandito senza capirne il perché, mi avrebbe sottoposto alla biopsia epatica. La puntura intesa a portare alla luce un campione del fegato per esaminarlo, invece avrebbe penetrato la ciste, facendo uscire il contenuto velenoso che mi avrebbe fatto morire di avvelenamento di sangue come quasi avvenne in Italia il primo Luglio del 1963. Successivamente il miracoloso Dottor Gardner scoprì che il fegato non era ingrandito, ma di dimensioni normali, era stato spinto giù nell'addome, mentre al suo posto si era inserita la ciste di tre litri. Non ho mai più visto quella donna, la mia salvezza!

A Fort Dix, insieme agli altri reclutati, fui accolto da soldati in uniforme che ci mandarono a vari posti per ritirare uniformi, scarpe, berretti e altri indumenti militari. Dopo di che ci fu ordinato di indossare le uniformi e disporre dei vestiti civili. Da buon italiano, indossavo i miei vestiti migliori, inclusa la mia giacca blu preferita, portata dall'Italia. Mi aspettavo di poter conservare i panni e usarli di nuovo al termine del servizio militare. Ma che idea! Tutti i panni civili furono donati a enti di beneficenza. Ora ero un soldato, un GI (*Government Issue*). Letteralmente ero proprietà del governo, non più libero delle mie decisioni tranne forse respirare e pregare in silenzio. A proposito di preghiera, dovemmo dichiarare la nostra religione da per stamparla sulle piastrine portate sul collo, per ricevere gli ultimi riti in caso fossimo gravemente feriti o uccisi in combattimento.

Dopo tutto questo, esaurito, andai a letto alle 2:00 di notte. Pensai tra me, finalmente posso riposarmi e dormire tardi in mattinata. Certamente! Invece, dopo due ore, un sergente entrò in camerata annunciando ad alta voce: "Tutti fuori letto!" Gli dissi: "Non noi che siamo appena arrivati!" "Anche tu!" Rispose con la sua voce da sergente ancora più forte e assertiva. Da quel giorno in poi andavamo a dormire alle dieci di sera, quando il sergente che dormiva nella stanza privata accanto, veniva ad annunciare: Spegnere le luci! Poi tornava la mattina, come aveva fatto quel primo giorno, alle solite quattro, per la sveglia.

Le caserme di Fort Dix erano pulite e costruite di recente. L'intero plotone di 40 soldati dormiva in lettini a castello separati da lato a lato da due armadietti metallici dove appendevamo le divise e le camice con gli stivali alla base. I calzini dovevano essere arrotolati come una palla mentre la biancheria e magliette erano arrotolate come un cilindro e tenute nelle casse ai piedi dei letti. I letti dovevano essere fatti alla militare, molto stretti mentre i vestiti e oggetti personali dovevano essere riposti ordinatamente nell'armadietto di metallo. Non curavo molto il lucido degli stivali, ma tutto sommato, il servizio militare è un buon addestramento che consiglio a qualsiasi giovane che ha difficoltà alzarsi presto la mattina e tenere la propria stanza organizzata. Ancora oggi, piego e metto apposto calze e camice come allora e faccio il letto subito dopo essermi alzato la mattina. Non mantengo i vestiti in modo così ordinato, ma nel complesso sono in favore della disciplina militare. Ci davano da mangiare bene tre volte al giorno. I panni erano lavati dalle lavanderie. I sergenti istruttori con la loro voce finta e assertiva non erano poi così male. Non li presi mai sul serio. Ero certo che era tutto un atto da parte loro.

Prossimo episodio: Il Miracolo dell'Esercito!



THE SYMBOLIC BUILDINGS OF RUSSIA AND UKRAINE BUILT BY ITALIAN MASTERS

BY ENZO MARMORA

The absurd conflict between Russia and Ukraine has not only brought suffering and death to millions of people and brought tears to the entire world, it has also put in danger the artistic patrimony left by Italian masters in those countries. The Russian Tsars recruited Italian architects, artists and artisans to build and decorate their palaces and churches since the Renaissance, therefore, Italian fingerprints are all over their most iconic landmarks.

In **Saint-Petersburg**, Russia's cultural capital, there are numerous palaces and religious buildings designed and decorated over the centuries by Italians.

Winter Palace: The enormous palace, with 1,500 rooms and 117 staircases, was designed by architect Francesco Bartolomeo Rastrelli, called in 1716 by Peter the Great and nominated court's architect. The Winter Palace became the official residence of the Russian tsars from 1732 to 1914. In 1806, while the exterior of the Palace remained unaltered, the interiors in baroque style were modified by architects

Giuseppe Lucchini and **Giacomo Quarenghi** on request of Catherine the Great, who preferred neoclassical style. In 1837 the Winter Palace became a public museum called the Hermitage Museum, the largest museum in the world, with one of the most important art collections in existence.



The Cathedral of Saint Peter and Paul: This Russian Orthodox Cathedral was the first church built of stone in Saint-Petersburg. It was designed by architect **Domenico Trezzini** between 1712 and 1733 during the reign of Peter the Great. The golden spire reaches a height of 404 feet and features an angel holding a cross at its top, one of the symbols of St. Petersburg. The Cathedral contains the tombs of almost all the tsars of Russia from Peter the Great to Nicholas II and his family.



The Cathedral and Convent Smolny: This Russian Orthodox convent and church were designed by **Francesco Bartolomeo Rastrelli** to house Elisabeth, daughter of Peter the Great. After she was disallowed succession to the throne, she decided to become a nun, but when Ivan VI was overthrown by the Royal Guards in 1741, she accepted the offer of the Russian throne. Bartolomeo Rastrelli has also built the Grand Catherine Palace in Pushkin, the Grand Palace in Peterhof and other major landmarks in St. Petersburg.



Moscow, the Kremlin: The Kremlin complex was founded by the Russian ruling dynasty of Ruriks. The present day walls and towers were built by Italian architects between 1485 and 1495. Ivan III invited architects Pietro Antonio Solari and Marco Ruffo to Moscow to construct the defensive walls and towers around the Kremlin. The walls are 2235 meters long, with a height that varies between 5 and 19 meters and between 3.5 and 6.5 meters thick. The engineering methods, technique and architectural forms were reminiscent of the fortifications of Northern Italy – Solari and Ruffo built the towers Bordvitskaya, Konstantino-Yeleninskaya and Arsenalnaya. They also built the Spasskaya Tower, main entrance to the Kremlin from where Russia's leaders exited to attend military parades. In front of this tower there is a giant clock and bell where Russians are welcoming a New Year. On the top of the tower there is a plaque with an inscription in Latin praising Tsar Ivan III and Antonio Solari, in commemorating the year of the



GLI EDIFICI SIMBOLO DELLA RUSSIA E DELL' UCRAINA FURONO PROGETTATI DA ARCHITETTI ITALIANI

DI ENZO MARMORA

L'assurdo conflitto tra Russia e Ucraina non solo ha portato morte e sofferenza a milioni di persone e fatto piangere il mondo intero, esso ha pure messo a rischio il patrimonio artistico e culturale lasciatovi da italiani. Sin dal Rinascimento gli Zar Russi reclutavano architetti, artisti e artigiani italiani per la costruzione e la decorazione dei loro Palazzi e Chiese. Di conseguenza le impronte digitali italiane si trovano su gran parte dei loro più iconici punti di riferimento. In **San Pietroburgo**, capitale culturale della Russia, esistono numerosi palazzi e istituti religiosi progettati nei secoli scorsi da architetti italiani.

Palazzo D'inverno: L'enorme Palazzo di 1500 camere e 117 scalinate venne progettato da Francesco Bartolomeo Rastrelli, chiamato nel 1716 da Pietro il Grande e nominato architetto di corte. Il Palazzo divenne l'ufficiale residenza degli Zar Romanov dal 1732 al 1914. Nel 1806, mentre l'esterno del palazzo rimase immutato, gli interni di stile Barocco vennero modificati dagli architetti **Giuseppe Lucchini** e **Giacomo Quarenghi** su volere di Caterina la Grande, la quale preferiva lo stile Neoclassico. Nel 1837 l'edificio divenne un museo pubblico: Museo dell'Ermitage, il più grande museo al mondo, dove è esposta una delle più importanti collezioni d'arte esistenti.

La Cattedrale Russo-Ortodossa di San Pietro e Paolo:

La Prima Chiesa in pietra costruita in San Pietroburgo, fu progettata dall'architetto **Domenico Trezzini** tra il 1712 e 1733 durante il regno di Pietro il Grande. La Guglia Dorata raggiunge un'altezza di 122.5 metri sulla cui vetta è posto un angelo che regge una croce, uno dei simboli di San Pietroburgo. La Cattedrale ospita i resti di quasi tutti i sovrani di Russia da Pietro il Grande a Nicola II e la sua famiglia.

Cattedrale e Convento Smolny:

La Chiesa e convento di rito ortodosso vennero progettate da Francesco Bartolomeo Rastrelli per ospitare Elisabetta, figlia di Pietro il Grande. Dopo che le fu impedito di succedere al trono imperiale, Elisabetta decise di diventare suora. Quando Ivan VI fu rovesciato durante un colpo di stato, Elisabetta accettò l'offerta del trono Russo. **Francesco Bartolomeo Rastrelli** disegnò pure il Gran Palazzo Caterina, il Gran Palazzo in Peterhof e numerosi altri importanti palazzi in San Pietroburgo.

Mosca, Cremlino: Il complesso del Cremlino fu fondato dalla dinastia Rurikids. Le attuali cinte murarie e 20 torri furono costruite da architetti italiani tra il 1485 e 1495. Le mura difensive sono lunghe 2235 metri, l'altezza varia tra i 5 e i 19 metri, lo spessore è tra i 3,5 e 6,5 metri. Nel 1487 gli architetti **Pietro Antonio Solari** e **Marco Ruffo** vennero chiamati dallo Zar Ivan III per edificare a Mosca le mura e torri difensive del Cremlino. I metodi ingegneristici, tecniche e forme architettoniche richiamano alla mente le fortificazioni del Nord Italia. Gli architetti Solari e Ruffo costruirono anche le torri Borovitskaya, Konstantino-Yeleninskaya, Spasskaya, Nikolskaya, e Arsenalnaya. Quest'ultima è anche la principale entrata del Cremlino, da dove i dirigenti sovietici uscivano per attendere alle parate militari.

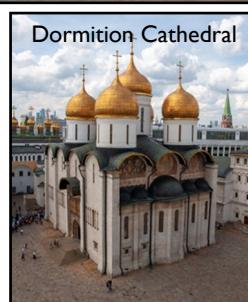
Davanti all'enorme orologio e campana della Torre è dove ogni anno a mezzanotte viene dato il benvenuto all'anno nuovo. Sulla stessa torre d'ingresso è apposta una lapide, con una inscrizione in latino, che elogia lo Zar Ivan III e Pietro Solari e commemora l'anno del comple-

tower's completion in 1481. Solari died in 1493, before the age of 50. Alosio II Milanese built the towers Troickaya and Vodovzvod. Antonio Gislardi built the tower Tajnickaya. Osis Bove, of Neapolitan origin built the remaining towers.

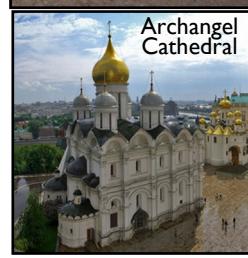
Palace of Facets: In 1487 Peter the Great selected **Antonio Solari** and **Marco Ruffo** to design, inside the Kremlin walls, the Palace of Facets, so called because it was inspired by the Palace of Facets in Ferrara, Italy, whose carved marble blocks of the façade resemble diamonds – the Palace holds Russian imperial thrones.



The Dormition Cathedral: Also located inside the Kremlin, was rebuilt by architect Aristotile Fioravanti. This Cathedral is where the coronation of Russian monarchs took place, including Ivan the Terrible. The Cathedral is also where most of Moscow metropolitans and patriarchs of the Russian Orthodox Church are buried. Constructed in 1479, combines Russia's Byzantine heritage with the art and architecture of the Italian Renaissance – the Cathedral has 5 apses and 5 domes.



Russia Orthodox Cathedral of the Archangel: Also located inside the Kremlin, was rebuilt under the guidance of Alosio II Milanese appointed by Ivan III is where all Russian tsars and grand princes were buried until the end of the XVII century. The Cathedral design is influenced by 15 century Venetian architecture.



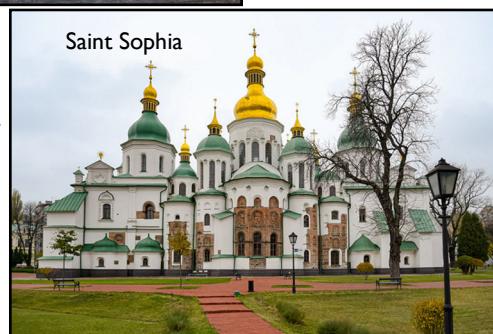
Kiev, Ukraine Mariinsky Palace: Official residence of the Ukrainian president is located inside the Mariinsky Park on the right bank of the Dnipro River and next to the Ukraine's Parliament building. The Baroque palace was designed by architect Francesco Bartolomeo Rastrelli and completed in 1752. As the residence of President Zelen-sky ,I hope will not be a Russian target.

tamento delle mura e torri in 1491. Solari morì nel 1493 prima di aver compiuto 50 anni .Le torri Troikaya e Vodovzvodnaya furono costruite da Aloisio il Milanese; Antonio Gislardi costruì la TorreTajnickaya ; Osis Bove,di origini Napoletane, costruì il resto delle Torri.

St. Andrew Church: This Orthodox Church constructed between 1747 and 1754 was designed in the Baroque style by Francesco Bartolomeo Rastrelli.



Saint Sophia Cathedral: Named after the Hagia Sophia Cathedral in Constantinopolis (present day Istanbul) was originally built in the 11th century and rebuilt in 1633 by architect Ottaviano Mancini, selected by the metropolitan Orthodox Ukrainian. While in the Baroque style, it retains the Byzantine interior with its splendid mosaics and frescoes. The Cathedral has 5 naves, 5 apses and 13 cupolas. The Cathedral was the burial place of Kiev princes, including Yaroslav the Wise, his son Vsevolod and Vladimir Monomakh.



WHILE THE HUMAN SOFFERING HAS BEEN IMMENSE, THE DAMAGE TO UKRAINE'S CULTURAL SITES HAS ALSO BEEN OF HUGE SIGNIFICANCE. IN A WORLD ALREADY AFFLICTED BY A DEVASTATING PANDEMIC, THE LAST THING WE NEEDED WAS A WAR IN EUROPE.

Palazzo dei Diamanti: Nel 1487 Pietro Antonio Solari e Marco Ruffo, su incarico di Ivan Il Grande, progettarono il Palazzo dei Diamanti, così chiamato perche' ricorda il Palazzo dei Diamanti in Ferrara col suo bugnato esterno a forma di punte di diamante. Il Palazzo dei Diamanti ospita tutti i troni

degli Zar.

La Cattedrale della Dormizione: Situata all'interno del Cremlino, venne ricostruita dall' architetto e ingegnere Aristotile Fioravanti su incarico di Ivan III. Consacrata nel 1479, e' il luogo dove avvenivano tutte le coronazioni imperiali incluso quella di Ivan il Terribile. E' Anche il luogo dove sono sepolti tutti I Metropolitani e Patriarchi della chiesa Ortodossa Russia. Lo stile della Cattedrale E' un mix delle tradizioni bizantine e l'arte e architettura del rinascimento Italiano .Essa contiene 5 absidi e 5 cupole.

La Cattedrale Dell'Arcangelo Michele: Costruita anch'essa dentro il Cremlino, venne ricostruita tra il 1505 e 1508 dall'architetto Aloisio Il Milanese su incarico di Ivan III. Lo stile della Cattedrale e' influenzato dall'architettura Veneziana del 15mo secolo. Gli Zar e gran Principi Russi, incluso Ivano Il Terribile, venivano sepolti nella Cattedrale fino alla fine del secolo XVII.

Kiev, Ucraina – Palazzo Mariinsky:



Residenza ufficiale del Presidente Ucraino, è situato nel parco Mariinski sulla sponda destra del fiume Dnipro e adiacente alla sede del Parlamento Ucraino. Il Palazzo, in stile Barocco fu' disegnato dall'architetto Francesco Bartolomeo Rastrelli e completato nel 1752 . Come residenza del presidente Ucraino Zelensky, spero no sia un

bersaglio Russo.

Chiesa di Sant'Andrea: Chiesa di rito ortodosso, fu' costruita nello stile Barocco tra il 1747 e 1754. Fu' progettata da Francesco Bartolomeo Rastrelli, architetto della corte imperiale.

La Cattedrale Santa Sofia: Prese il nome dalla cattedrale Hagia Sofia in Constantinopoli (l'attuale Istanbul). Originalmente costruita nel 11mo secolo, venne ricostruita per ordine del Metropolitanoo Veraino nel 1633 Dall'architetto Ottaviano Mancini. Anche se in stile barocco, essa mantiene gli interni Bizantini con i suoi splendidi mosaici e affreschi. La Cattedrale ha 5 navate, 5 absidi e 13 cupole – nella Cattedrale sono sepolti I Principi di Kiev, tra cui Varoslav il Saggio, suo figlio Vsevolod e

Vladimir Monomakh.

MENTRE LA SOFFERENZA UMANA E' STATA IMMENSA, IL DANNO FATTO ALLE LOCALITA' PARTI DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UCRAINA, E' STATO ALTRETTANTO MOLTO SIGNIFICATIVO.

NEWS BRIEFINGS BY ENZO MARMORA

• THE FUTURE OF AVIATION?

BETA TECHNOLOGIES, an Aviation Tech START-UP based in the Burlington airport in Vermont, is building a revolutionary electric aircraft called ALIA. This unusual aircraft is envisioned to be used for short haul cargo deliveries but not for passengers. The Aircraft has the ability to take off and land vertically without a runway, with a range of 250 nautical miles per battery charge. The Aircraft has no internal combustion. The Aircraft would land atop solar-powered charging stations and then transition to long-range flight. The Company has \$400 million in funding from the Government and Institutions. AMAZON has invested heavily through its \$368 million Climate Pledge Fund. UPS has bought 10 ARIA Aircrafts to be delivered in 2024 and intends to purchase an additional 140 for the delivery of medicines. The US AIR-FORCE and the US ARMY have signed contracts with a combine \$43 million.



• HAPPY 100th BIRTHDAY

ANGELO NIGRO, husband of Gioiese ITALIA D'AGOSTO, celebrated on June 9th his 100th birthday in his home in WEST LONG BRANCH New Jersey. His wife Italia died 2 years ago. On December 2019 they celebrated their 80th wedding anniversary. We wish Angelo a long life in good health.

• 192.2 MILES PER HOUR

During the INDY AUTONOMOUS CHALLENGE (IAC) a DAL-LARA AV-21 racecar, with hardware created and programmed by a team from the POLITECNICO DI MILANO and the UNIVERSITY of ALABAMA, on April 27 set an extraordinary new land speed world record for Autonomous vehicles of 192.2 miles per hour on the landing runway of the SPACE SHUTTLE at the NASA's Cape Canaveral space center. The event was organized by Energy Systems Network, a Company whose goal and focus is to solve real world problems by advancing technology that will speed the commercialization of fully autonomous automobiles and the deployment of Advanced Driver-Assistance Systems (ADAS). The DAL-LARA GROUP was founded by GIANPAOLO DALLARA, an engineer who previously worked at FERRARI, LAMBORGHINI, MASERATI and DE TOMMASO. It specializes in the designing developing and production of racing cars. DALLARA, with Headquarters in Varano de' Melegari in Italy, has also an engineering and manufacturing plant at the Indianapolis Raceway in Indiana where it builds INDY cars for competition.



• A NEW DIRECTOR FOR PAESTUM AND VELIA

Starting on April first, the 38 years old Milanese **TIZIANA D'ANGELO** became the new Director of the vast ARCHAEOLOGICAL PARK of PAESTUM and VELIA, both located on the Cilento coast. PAESTUM is Home to 3 of the best preserved Temples from the Ancient Greek World, dating from 550 to 450 BC; VELIA is the birthplace of the great Philosophers PARMENIDES and ZENO. PAESTUM and VELIA, UNESCO'S World Heritage Sites, are just minutes away by car from GIOI. With Degrees from PAVIA, HARVARD and OXFORD Universities and Experiences at the METROPOLITAN MUSIUM in NEW YORK and at the GETTY MUSEUM in LOS ANGELES, TIZIANA D'ANGELO was recently teaching at the University of NOTTINGHAM, England.



NOTIZIE IN BREVE DI ENZO MARMORA

• IL FUTURO DELL'AVIAZIONE ?

BETA TECHNOLOGY, una START-UP aeronautica con sede nell'Aeroporto di Burlington in Vermont ,e' la costruttrice di un rivoluzionario aereo elettrico chiamato ALIA. L'insolito velivolo e' destinato ad essere usato per la consegna di merce a breve raggio ,ma non per passeggeri .L'aereo e' capace di decollare e atterrare verticalmente senza pista con una autonomia di 250 miglia nautiche dopo la ricarica della batteria. IL velivolo non e' in possesso di motore a combustione interna. Esso atterra sulla stazione di

ricarica per poi fare transizione a volo di lungo raggio. La Compagnia ha un finanziamento di \$400 Milioni da parte di Istituzioni e fondi governativi. Amazon ha investito pesantemente tramite il proprio \$368 milioni "Fondo di Pegno per il Clima" .U.P.S.ha già comprato 10 Velivoli ALIA da essere consegnati nel 2024 e intende comprarne altri 140 per la consegna di medicine.L'Aeronautica Americana e l'Esercito Americano hanno firmato contratti per un totale di \$43 milioni.

• AUGURI PER IL CENTESIMO COMPLEANNO

ANGELO NIGRO, marito della Gioiese ITALIA D'AGOSTO, ha celebrato il 9 Giugno il suo 100mo compleanno nella sua casa in West Long Branch, NJ. Sua moglie è morta 2 anni fa'. Nel Dicembre 2019 avevano celebrato il loro 80mo anniversario di matrimonio. Auguri ad ANGELO di lunga vita in buona salute.

• 309.3 KILOMETRI ALL'ORA

Nella INDY AUTONOMOUS CHALLENGE(IAC), un DAL-LARA AV-21 racing car dotato di un hardware creato e programmato da una squadra del POLITECNICO di MILANO e dell' UNIVERSITY di ALABAMA il 27 Aprile, ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità per vetture completamente autonome con la straordinaria velocità di 309.3 chilometri all'ora sulla pista d'atterraggio della SPACE SHUTTLE nella NASA Space Center di Cape Canaveral. L'evento fu organizzato dalla Energy Systems Network, Compagnia il cui obiettivo è risolvere seri problemi mondiali avanzando tecnologia che velocizza la commercializzazione di Vetture Autonome guidate dalla Intelligenza Artificiale. IL GRUPPO DALLARA fu fondato nel 1972 da GIANPAOLO DALLARA , ingegnere con passato alla FERRARI, LAMBORGHINI, MASERATI E DE TOMMASO. DALLARA è specializzata nel disegno, sviluppo e produzione di Automobili da competizione. DALLARA, con sede principale a Varano de' Melegari , ha anche un centro di ingegneria e Fabbrica nella INDIANOPOLIS RACEWAY di Indianapolis dove costruisce Automobili INDY da competizione.

• NUOVA DIRETTRICE PER PAESTUM E VELIA

Dall'11 Aprile la 38enne Milanese **TIZIANA D'ANGELO** è la nuova Direttrice del vasto PARCO ARCHEOLOGICO di PAESTUM e VELIA, entrambe situate nella Costa Cilentana. PAESTUM possiede 3 dei meglio conservati Templi dell'antica Grecia, eretti dal 550 al 450 BC; VELIA è il luogo di nascita dei grandi Filosofi PARMENIDE e ZENO. PAESTUM e VELIA, inclusi nella lista UNESCO dei Patrimoni dell'Umanità, si trovano solo minuti in macchina da GIOI. Con Lauree alle Università di PAVIA, HARVARD and OXFORD e con esperienza nei Musei METROPOLITAN di NEW YORK e GETTY di LOS ANGELES, TIZIANA D'ANGELO ultimamente insegnava all'Università di NOTTINGHAM in Gran Bretagna.



• THE END OF A PATRIARCHAL LEGACY

ITALY'S top Court has ruled in April that newborns will now use the surnames of both parents, stating that the practice of giving children only their fathers surnames is "constitutionally illegitimate". The European Court of Human Rights had rebuked Italy for discrimination. Parents in Italy will now be able to choose the order of surnames or decide to use only one, citing principle of equality. Having only the mother's surname was an option before only for single mothers.

• CHILLINGS NUMBERS

On May 11 the deaths toll in the UNITED STATES for Coronavirus surpassed 1 million. Also on May 5th the WORLD HEALTH ORGANIZATION reported that Worldwide the global deaths toll by the end of 2021 was of circa 15 million, much higher than the number of victims officially reported by some Countries individually. India alone undercounted its victims by 3 million. Just when we think the Pandemic is behind us, new variants emerge. Thank God we now have Vaccines and powerful Antiviral pills.

• A RENAISSANCE PIONEER

An exceptional exhibition in FLORENCE in the Palazzo Strozzi and in the Bargello National Museum, displays a large amount of Masterpieces produced during his life by DONATELLO (1386-1466), one of the most influential and revolutionary Artists of all times. DONATELLO, together with FILIPPO BRUNELLESCHI and MASACCIO, set in motion the RENAISSANCE. The Exhibition, that opened March 19, will close July 31. Prenotazioni@palazzostrozzi.org

DISCOVER THE PAST TO UNDERSTAND THE PRESENT. On May 12 was inaugurated in Genoa the MEI, National Museum of Italian Emigration, housed in the Commenda di San Giovanni di PRE', antic hospital for pilgrims. The choice of Genoa was dictated by the strong link the City and her Port had with Italian Emigration. Ships leaving the Port of Genoa transported millions of Italians all over the World. The Museum narrates the emigration phenomenon and the life stories of migrants from the Unification of Italy to the present day. Situated in Piazza della Commenda, the Museum is open from Thursday to Sunday. www.museoemigrazioneitaliana.org

• LA FINE DEL RETAGGIO PATRIARCALE

La Corte Costituzionale Italiana in Aprile ha ordinato che per i neonati siano usati i cognomi di tutti e due i genitori, affermando che la pratica di dare ai figli solo il cognome del padre è "costituzionalmente illegittimo". La Corte Europea per I Diritti Civili aveva accusato l'Italia di discriminazione. Adesso i genitori in Italia potranno scegliere l'ordine dei cognomi o decidere di usarne soltanto uno, citando il principio di uguaglianza. Scegliere il cognome della madre era prima possibile solo per ragazze madri.

• CIFRE AGGHIACANTI

L'11 di Maggio il bilancio negli STATI UNITI di vittime provocate dal Covid ha sorpassato un milione. Inoltre il 5 Maggio l'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' ha stimato che alla fine del 2021 il bilancio totale delle vittime in tutto il Mondo era di circa 15 milioni, molto superiore al numero di vittime ufficialmente reportate individualmente da alcune Nazioni. Proprio quando sembra che la Pandemia sia alle nostre spalle, emergono nuove Varianti. Meno male che adesso abbiamo vaccini e potenti pillole Antivirus.

• PIONIERE DEL RINASCIMENTO

Una eccezionale mostra a FIRENZE, allestita nel Palazzo Strozzi e nel Museo Nazionale del Bargello, esibisce (1386-1466), uno dei piu' influenti e rivoluzionari Artisti di tutti i tempi. DONATELLO, con FILIPPO BRUNELLESCHI e MASACCIO, diede inizio al RINASCIMENTO. La Mostra, iniziata il 19 Marzo, chiuderà il 31 Luglio. Prenotazioni@palazzostrozzi.org

• SCOPRI IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE

IL 12 Maggio è stato inaugurato a Genova il MEI, Museo Nazionale dell'Emigrazione, nell'interno della Commenda di San Giovanni di PRE', antico ospedale di Pellegrini. La scelta di Genova è stata dettata proprio dal ruolo che Genova e il suo porto hanno avuto nella storia dell'emigrazione Italiana. Dal porto di Genova in passato sono partite le navi che hanno portato milioni di Italiani in tutto il mondo. Il Museo racconta il fenomeno migratorio e le esperienze che lo hanno caratterizzato dall'Unita d'Italia ad oggi. Situato in Piazza della Commenda. Il Museo e' aperto da giovedì a Domenica.

www.museoemigrazioneitaliana.org

ENZO MARMORA

USA RESIDENTS IMMIGRATED FROM GIOI

BY ENZO MARMORA

Addonizio (Rizzo) Carmela	Esposito (Barbato) Giovanna	La Bruna Aldo	Rubino (Grompone) Elena
Amoroso (Torraca) Nicolina	Ferra (D'Urso) Maria	Lentini (Rizzo) Carmelina	Santomauro Marco
Barbato (Santomauro) Alba	Fitzgerald (Ventre) Teresa	Lentz (Del Galdo) Bice	Santomauro Mario
Barbato Nicola	Fortunato (Ciardella) Concettina	Manna (Grasso) Liliana	Scarpa (Romano) Anna
Barbato Antonio	Fortunato Mario	Marmorà Carmelo	Scarpa (Torraca) Elvira
Bianco Vito	Grassi Mimino	Marmorà Enzo	Scarpa Fernando
Bracco (D'Angelo) Romana	Grassi Francesca	Miller (Nese) Barbara	Scarpa Leandro
Caggiola (D'Urso) Franca	Grassi Ernesto	Napoletano (Nese) Rosanna	Torraca Antonio
Cecchini (D'Urso) Angela	Grassi Giovanni	Nese Patrizia	Torraca Mario
Cocca (Toracca) Antonietta	Grasso Biagio	Nese Antonio	Torraca Emilia
D'Agosto (Torraca) Eva	Grompone Alessio	Nese Federico	Torraca (D'Angelo) Maria
D'Angelo Severino	Grompone Giuseppe	Nese Lorenzo	Torraca (Scarpa) Maria
D'Angelo Luigi	Grompone Mario	Nese Gugliemo	Torraca Giampiero
D'Angelo Pietro	Grompone Nicola	Nese Narduccio	Torraca Maurizio
Di Matteo (D'Urso) Gina	Grompone Lorenzo	Pagano Elio	Ventre Vito
Di Nicola (Nese) Margherita	Harris (Fortunato) Elena	Pagano (D'Urso) Teresa	Ventre Mario
D'Urso Cicillo	Infante (D'Urso) Maria	Pagano Alessandro	Ventre Giovanni
D'Urso Sarino	Infante (Rizzo) Carmelina	Parrillo Robertino	Ventre Benito
D'Urso Giuseppe	Infante Alberto	Reilly (Grompone) Giannina	Ventre Alessandro
D'Urso Renato	Infante Luciano	Rizzo (Scarpa) Annamaria	Ventre Donato
Errico (Rizzo) Anna	Infante (Rizzo) Lina	Rizzo Antonio	Ventre (Scarpa) Pippinella



2022 VENICE BIENNALE

BY ENZO MARMORA

Originally planned for 2021 but postponed for the Pandemic, the 2022 VENICE BIENNALE opened April 23 and will run through November 27. The world's oldest and most prestigious exhibition of contemporary art, was founded in 1895 as an exhibition of new art from around the world. Often described as the Olympics of the Art World, the 2022 VENICE BIENNALE opened this year with the participation of 80 Countries. The principal venues of the BIENNALE are THE GIARDINI DELLA BIENNALE and THE VENICE ARSENAL (<https://www.labbiennale.org/it>). The Giardini della Biennale contains 30 permanent PAVILIONS, each allocated to a particular nation to organize their exhibitions.



Nearly every Pavilion was designed by leading Architects of the 20th century. The Palladian style U.S. Pavilion, designed by architects William Adam Delano and Chester Holmes, opened in 1930. The other National Pavilions are located at the Venice Arsenal, a complex of former shipyards where boats were built for the Venice Republic for seven centuries since 1104. Museums throughout Venice organize their own Contemporary Art Exhibitions during the Biennale, while Art Dealers and Foundations rent Canalside Palazzi for their own Art Exhibitions. This year's Director of the Biennale CECILIA ALEMANI, reversing more than a century of male artistic domination, has selected mostly female members of Jury and mostly female Artists who are displaying Shows with Feminist themes. (Cecilia Alemani is also Director and chief Curator of HIGH LINE ART in New York and wife of Massimiliano Gioni, artistic Director of THE NEW MUSEUMS in New York). The GOLDEN LION price for best national Pavilion at the Biennale was awarded to the British black female Artist SONIA BOYCE, the GOLDEN LION price for best Artist of the Biennale was awarded to American female black Artist SIMONE LEIGH. We hope political correctness has not also reached the Biennale as it did with the Oscars, the Grammys and the Tonys. In these Coronavirus times lets not forget that Venice has defined epidemics to the whole World: The word QUARANTINE originated in Venice, with ships forced to wait in the Lagoon for 40 days before the crews could disembark. Titian died in Venice of the Plague in 1576.

WHILE IN VENICE, EAT LIKE A VENITIAN! SPAIN snacks with TAPAS, FRANCE snacks with HORS D'OEUVRES, VENITIANS snacks with CICCHETTI. To enjoy these and more you have the choice to go to DO MORI, in operation since 1462 or go to the OSTERIA ANICE STELLATO, owned by Gioiese Estevan Bruno and his wife and suitably located on a Canal in the Cannaregio section of Venice.

LA BIENNALE DI VENEZIA 2022

DI ENZO MARMORA

Originally programmed for the 2021 e posticipata per la Pandemia, la 2022 BIENNALE DI VENEZIA è aperta il 23 Aprile e chiuderà il 27 Novembre. La più vecchia e prestigiosa esposizione internazionale d'arte contemporanea fu fondata nel 1895 per l'esibizione di nuova arte da tutto il mondo. Spesso descritta come l'Olimpiade del Mondo Artistico, 80 Nazioni hanno partecipato alla Biennale di quest'anno. Le principali sedi della Biennale si trovano nei GIARDINI della BIENNALE e nell'ARSENAL di VENEZIA (<https://www.labbiennale.org/it>). I Giardini della Biennale costituiscono di 30 PADIGLIONI per altrettante Nazioni partecipanti dove allestiscono le loro Mostre.

Quasi tutti i Padiglioni sono stati disegnati da famosi Architetti. Il Padiglione degli Stati Uniti, in stile Palladiano, fu disegnato nel 1930 dagli Architetti William Adam Delano e Chester Holmes. I Padiglioni delle altre Nazioni partecipanti si trovano nell'Arsenale di Venezia. L'Arsenale è un antico complesso di Cantieri navali dove per sette secoli a cominciare dal 1104 venivano costruite le navi della Repubblica Veneziana. Anche altri Musei Veneziani allestiscono durante la Biennale Mostre d'Arte Contemporanea. Allo stesso tempo i commercianti d'arte e le Fondazioni affittano Palazzi dove allestire le proprie Mostre. Quest'anno la direttrice della Biennale CECILIA ALEMANI, invertendo più di un secolo di dominanza artistica maschile, ha scelto una giuria composta di quasi tutte donne oltre che per lo più ad Artiste donne la quali hanno allestito Mostre con temi femministi. (Cecilia Alemani è Direttore Artistico e capo Curatore della HIGH LINE ART in New York e moglie di Massimiliano Gioni, Direttore Artistico del NEW MUSEUM in New York). Il premio LEONE D'ORO come miglior Padiglione della Biennale è stato assegnato all'Artista di colore Inglese SONIA BOYCE; premiata col LEONE D'ORO come miglior Artista della Biennale è stata l'Artista di colore Americana SIMONE LEIGH. Speriamo che la correttezza politica non abbia raggiunto anche la Biennale come con gli Oscar, Grammy e i Tony. In questi tempi di Coronavirus, non dimentichiamo che Venezia ha definite Epidemie al Mondo: La parola QUARANTINA ha origine a Venezia, con navi costrette ad aspettare nella Laguna 40 giorni prima che l'equipaggio possa sbarcare. TIZIANO morì a Venezia con la Peste nel 1576.

MENTRE A VENEZIA, MANGIA COME UN VENEZIANO! La SPAGNA fa' spuntino con i TAPAS, la FRANCIA con i HORS D'OEUVRES, i VENZIANI lo fanno con i CICCHETTI. Per gustare questi ed altro puoi andare da DO MORI, in operazione sin dal 1462, oppure andare all'OSTERIA ANICE STELLATO del Gioiese Estevan Bruno e sua moglie e convenientemente situata su un Canale del quartiere Cannaregio di Venezia.



**OSTERIA ANICE STELLATO
FONDAMENTA DE LA SENSA
3272, 31121 VENEZIA, ITALY**

<https://www.osterianicestellato.com>

ENZO MARMORA

MICHELE SCARPA (1938-2022)—DON GUGLIELMO MANNA, ENZO MARMORA

In his article Don Guglielmo celebrates the life of Gioiese Michele Scarpa, who died in April. During his professional life as a mailman and as a municipal guard or since his retirement, Michele was always ready to assist his fellow Gioiesi by happily accompanying them to banks, doctors' visits etc. As an admirer of Saint Francis, Michele every day at noon rang the bells of Saint Francis' convent in Gioi to remind Gioiesi of their duties as Christians.

ENZO MARMORA

SCARPA MICHELE : GUARDIA MUNICIPALE —GIOI

Comunicare che MICHELE SCARPA, Vigile Urbano del Comune di Gioi, sia venuto meno, è una notizia che tutti hanno accolto con tristezza e dispiacere. Nato a Gioi, il 23 ottobre 1938, è deceduto il 19 aprile 2022, dopo avere accettato e sopportato la sua malattia, che lo ha fatto soffrire per circa due anni. Sposato con la Signora MARIA BUCCI, originaria della Puglia, esperta lavoratrice della maglia, padre di due figli MONICA e GENNARO, ha trascorso il tempo della sua vita come VIGILE URBANO nel Comune di Gioi, promosso fino all'ultimo titolo della sua carriera quale Maresciallo. Il riassunto dei suoi anni è scritto in straordinarie virtù comportamentali, che gli hanno permesso di testimoniare la dignità di uomo. Generoso verso tutti, ha distribuito e donato in continuazione una varietà di oggetti, soprattutto per i più bisognosi. Ha curato indistintamente il suo andare e ritornare dall'ospedale in modo speciale con la sua macchina per portare ogni ammalato o meno che aveva bisogno dell'ospedale. Può dirsi "un dipendente" che aveva a disposizione i medici che subito lo accoglievano. Una caratteristica speciale era la sua apertura verso San Francesco, sia come Santo e sia come attenzione enorme per il Convento, soprattutto per la sua chiesa. Da affermare anche nei confronti degli altri santi del Paese. Degno di ammirazione per la sua capacità di accoglienza; non offendere mai; sopportare ogni tipo di offesa; cercare sempre la mediazione; evitare le contraddizioni. I suoi interventi di VIGILE erano caratterizzati dalla dolcezza. AI FAMILIARI LA NOSTRA AFFETUOSA PARTECIPAZIONE AL LORO DOLORE. Tutti Vi siamo vicini.

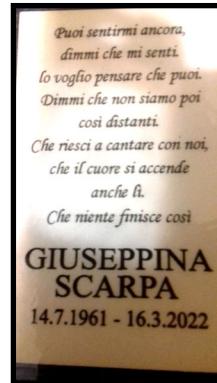
DON GUGLIELMO MANNA

GIUSEPPINA SCARPA (1961-2022)—ENZO MARMORA, PEPPO FERRA

Giuseppina Scarpa, wife of our SOGNA collaborator from Gioi, Peppo Ferra, died after a long illness in Gioi on March 16, exactly 41 years after their wedding. She was born in Salento, near Gioi. The condolences of Sogna and ours to Peppo and to their children, Michele and Rosetta.

Giuseppina Scarpa, moglie del nostro collaboratore di SOGNA da Gioi, Peppo Ferra, è morta dopo una lunga malattia il 16 marzo a Gioi, esattamente 41 anni dopo il loro matrimonio. Era nata a Salento vicino Gioi. Le condoglianze di Sogna e nostre a Peppo e ai loro figli Michele e Rosetta.

ENZO MARMORA



Quaranta Primavere

MANCAVANO TRE GIORNI PER FESTEGGIARE LE QUARANTUNO PRIMAVERE.....

HA VOLUTO VOLARE TRA GLI ANGELI LA MIA CARA GIUSEPPINA,.....

MOLTE VOLTE QUANDO CHIEDEVO SE LE PIACESSE LA POESIA CHE AVEVO SCRITTO

DICEVA: 'MA QUANDO SCRIVI UNA COSA PER ME.....'

HO IL CUORE INFRANTO PER IL SUO VIAGGIO SENZA RITORNO. ME LO DICEVA TANTE

VOLTE: 'SCUSA PEPPO, È UN VIAGGIO CHE DEVO FARE DA SOLA.....'

LA TUA FEDE È STATA FORTE COME IL CORAGGIO CHE HAI AVUTO NELL' AFFRONTARE

E SCONFIGGERE TANTE MALATTIE.....SEI STATA FIGLIA, MOGLIE, MADRE BUONA

MA SOPRATTUTTO GRANDE LAVORATRICE.....DEVO SOLO PENSARE CHE SEI IN

PARADISO, E SONO SICURO CHE LI' STAI RIPOSANDO.....CIAO AMOREEEEEE

E.....SE HAI BISOGNO E NON MI TROVICERCAMI IN UN SOGNO.....

PEPPO FERRA

SOGNA Quarterly

SEVERINO D'ANGELO AND ENZO MARMORA, Publishers

GIACOMO DI MATTEO, Italian editor

LINDA SALATI TYLER from England
Web Master www.gioi.com

Contributing Staff

ENZO MARMORA, USA

GIACOMO DI MATTEO, Velina

GIUSEPPE FERRA, Gioi

Cav. MARIO ROMANO, Gioi

ALBERTO INFANTE, USA

MARIA D'ANGELO TORRACA, USA

SOGNA Quarterly

2848 Rodman Drive

Los Osos, CA 93402

Web: <http://www.gioi.com>

Severino Cell (949) 463-6653

SOGNA, Inc. Staff

LOU D'ANGELO, President

Dr. ROBERTO RIZZO, VP

ALBERTO INFANTE, Treasurer

FRANCESCA GRASSI, Secretary

SEVERINO D'ANGELO, Founder

JENNIE RIZZO, Past President

ROBERTO PARRILLO, Past President

ANTONIO TORRACA, Past President

BICE DEL GALDO, Trustee

SOGNA Inc. (Società Organizzata da Gioiesi in Nord-America), is a non-profit organization engaged in charitable and educational work, including but not limited to: providing financial assistance to the needy, sponsoring scholarships and fostering awareness and interest in the Italian culture and language.

SOGNA Inc. is exempt from Federal income tax under section 501 (c) (3) of the Internal Revenue.

SOGNA Inc.

109 Woodward Avenue
Rutherford, NJ 07070



Festa Madonna del Monte, Holy Face Monastery, New Jersey

Sunday, May 15, 2022—Domenica 15 Maggio, 2022

SOGNA il Cilento Quarterly
2848 RODMAN DR., LOS OSOS, CA 93402 [USA](#)

FIRST CLASS MAIL

Inside this issue

In Questo Numero

ELENA ERRICO RIZZO (1937-2022)	ENZO MARMORA	1
MY LIFE IN AMERICA/LA MIA VITA IN AMERICA	SEVERINO D'ANGELO	2-5
RUSSIA AND UKRAINE BUILDINGS BY ITALIAN ARCHITECTS/EDIFICI DA ARCHITETTI ITALIANI IN RUSSIA E UCRAINA	ENZO MARMORA	6,7
NEWS BRIEFINGS/NOTIZIE IN BREVE	ENZO MARMORA	8,9
VENICE BIENNALE/BIENNALE DI VENEZIA	ENZO MARMORA	10
MICHELE SCARPA (1938-2022)	ENZO MARMORA/DON GUGLIELMO MANNA	11
GIUSEPPINA SCARPA (1961-2022)	ENZO MARMORA/PEPPO FERRA	11